

LETTERE • OPINIONI E COMMENTI

CASA CLIMA RISPONDE

ULRICH SANTA

ASCENSORI DEL FUTURO,
PIÙ INTELLIGENTI
ED EFFICIENTI

In tutto il mondo il mercato degli ascensori è in costante evoluzione guidato dalla domanda di edifici sempre più alti e complessi, nonché dalle innovazioni tecnologiche che ne migliorano le prestazioni in termini di accessibilità, sicurezza, comfort ed efficienza energetica.

Nel 2023 l'industria degli ascensori ha raggiunto il valore di oltre 54 miliardi di dollari secondo il "Elevators Market Research Report". Una crescita così importante di questo settore è stata determinata da molti fattori, tra cui il cambiamento demografico, un'urbanizzazione massiccia con conseguente carenza di terreni edificabili nelle zone densamente popolate. La soluzione più immediata per rispondere alla crescente domanda di edifici residenziali e commerciali è stata quella di svilupparsi verso l'alto, operazione favorita da normative sulla sicurezza e sull'accessibilità sempre più restrittive. Si prevede un ulteriore sviluppo nei prossimi dieci anni soprattutto per chi applica tecnologie di ultima generazione, come l'intelligenza artificiale, l'Internet delle cose (IoT) e l'automazione, vero motore dell'evoluzione di questo settore.

Si parla di "ascensori intelligenti" per quelle macchine che utilizzano tecnologie avanzate per migliorare l'efficienza, la sicurezza e l'esperienza degli utenti. Questi ascensori spesso sono integrati con sistemi di intelligenza artificiale, sensori, software di gestione dei dati e connettività Internet che li porta a una maggiore efficienza operativa e a una minore probabilità di guasti imprevisti. Inoltre l'integrazione di algoritmi di intelligenza artificiale consente agli ascensori di apprendere dai modelli di utilizzo, prevedere la domanda di traffico e ottimizzare le operazioni per ridurre i tempi di attesa e massimizzare l'efficienza energetica. Le tecnologie avanzate di sicurezza, come i sistemi di rilevamento dei movimenti anomali e le telecamere a circuito chiuso, migliorano la sicurezza degli ascensori e degli utenti, riducendo il rischio di incidenti e garantendo un ambiente di viaggio sicuro.

Inoltre in risposta alla pandemia di COVID-19 e all'attenzione crescente per l'igiene, gli ascensori senza contatto stanno diventando sempre più popolari. Utilizzano tecnologie come i sensori di movimento, i comandi vocali e gli schermi touchless per consentire agli utenti di utilizzare l'ascensore senza toccare superfici.

In crescita anche l'interesse per gli ascensori a basso consumo energetico, in risposta alle preoccupazioni ambientali e alle normative sulla sostenibilità. Alcuni nuovi impianti sono in grado di prodursi la corrente elettrica integrando pannelli fotovoltaici oppure convertire in elettricità l'energia sprigionata in frenata dall'ascensore, che immagazzinata in sistemi di accumulo elettrico, può essere usata per servire le utenze elettriche dell'edificio stesso. In generale le novità introdotte dai nuovi ascensori ad alta efficienza energetica hanno di molto migliorato le prestazioni in termini di semplificazione nel montaggio, di riduzione dei consumi e dei livelli di rumorosità, di usura dei componenti con un conseguente abbattimento dei costi per la loro manutenzione.

La legge di bilancio 2024 ha confermato la proroga fino al 31 dicembre 2025 per le agevolazioni sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Con questo provvedimento si conferma quindi la possibilità di ottenere una detrazione del 75% sulle spese per l'installazione di un ascensore o di impianti di sollevamento che hanno l'obiettivo di eliminare le barriere architettoniche per gli edifici esistenti, pur senza la possibilità di applicare lo sconto in fattura o la cessione del credito.

RISPONDE
ALBERTO
FAUSTINI

Lettere al Direttore
lettere@altoadige.it
Via Volta 10, Bolzano

Ho letto Scarafoni e Mazzardis
Parità di genere e diritti
sì, quote rosa no

Gentilissimo Dott. Faustini, ho letto con attenzione le lettere della Consigliera Provinciale FDI, Scarafoni, e la risposta della Dott.ssa Nadia Mazzardis (PD). Conosco, di vista e per fama, ambedue queste due signore, rispettabilissime, che, politicamente, sono ai poli opposti. Ben lungi da me schierarmi con l'una o con l'altra, ma mi permetto di fare alcune osservazioni. Innanzitutto la parità di genere: sono assolutamente d'accordo che uomini e donne abbiano totale e completa parità di diritti e di doveri, questo, allargando il campo, deve valere anche per la sempre più ampia comunità LGBTQ+ e cioè, se ad es. una persona è transessuale, deve avere gli stessi diritti e doveri degli altri due generi, chiamiamoli di tipo classico, cioè uomini e donne, lo stesso, naturalmente, deve valere anche per tutti gli altri generi. A questo proposito, mi sembra di aver letto che, ad oggi, si contano 42 tipi diversi di genere, quindi, se questa notizia corrisponde alla realtà, il campo si allarga enormemente! Ebbene, fatta questa premessa, tutte queste persone hanno uguali diritti e doveri, quindi hanno diritto di lavorare ed avere lo stesso stipendio a parità di mansioni, hanno, naturalmente, pari diritto di voto, hanno diritto di accoppiarsi come meglio credono (matrimonio civile o religioso, unione civile, convivenza, ecc.), hanno diritto di mettere al mondo dei figli, nei modi consentiti dalle normative in vigore, crescerli ed educarli, hanno anche pari doveri, sia nei confronti della legge, sia nei confronti della società e della comunità in cui vivono. Qui introduco il concetto di "quote rosa" che, a mio giudizio, è una grande idiozia. Se io fossi una donna

IL LETTORE IN PRIMA



Guai a chi mi tocca la pallina

Yara a spasso per i boschi di Sarentino (foto Maurizio Giampietro)

na mi offendere! Come si fa a stabilire a priori quanti "uomini" e quante "donne" possono, o meglio, devono far parte di un organismo pubblico, come una Commissione o una Giunta Comunale o Provinciale o Regionale o in un Consiglio dei Ministri? L'unico parametro dovrebbe essere rappresentato dalle conoscenze, dalle competenze, dalle capacità, dal merito e non certo dal fatto di essere donne...anche qui ci sarebbe da discutere se pensiamo ai famosi 42 generi! Io non avrei assolutamente nulla in contrario a che in un tale organismo ci fosse una maggioranza, o anche la totalità di donne, purché ne abbiano i requisiti di cui sopra. Questo concetto assomiglia un po' a quello della proporzionalità etnica in vigore nella nostra provincia: i posti pubblici sono riservati in percentuali prestabilite ai tre gruppi etnici (principalmente, aggiungeremo) in proporzione alla quantità di cittadini dei tre gruppi etnici (tedesco, italiano, ladino) e non in base alle capacità e al merito. Ed a questo si aggiunge anche la complicazione del bi-trilinguismo! Ma sappiamo che ciò è voluto per proteggere, preservare le "minoranze" tedesca e ladina in ambito nazionale. E le "quote rosa" cosa dovrebbero proteggere, preservare? L'estinzione del genere femminile?! E passiamo ai diritti civili: qui, penso, ci sia poco da discutere. Si tratta di diritti ormai già sanciti ed approvati in molti paesi occidentali ed anche in ambito U.E. si stanno facendo grandi passi avanti. Quindi, se in Italia, siamo ancora un po' indietro rispetto ad altri paesi, è solo questione di tempo: prima o poi dovremo uniformarci, adeguar-

ci. Ed arriviamo al concetto di patriarcato. Se con questo vocabolo intendiamo il predominio dell'uomo sulla donna...ma non dimentichiamo i famosi 42 generi... allora dobbiamo essere tutti contrari e torniamo alla parità di genere. Il movimento femminista ha fatto e continua a fare tante battaglie contro il patriarcato e si sono riscontrati anche tanti effetti positivi nella società, ma qual è l'obiettivo finale? Il matriarcato forse? Allora cadremmo dalla padella nella brace, quindi facciamo attenzione agli estremismi. I nostri padri latini dicevano "in medio stat virtus". Per concludere: Patriarcato NO; Matriarcato NO; Quote rosa NO; Parità di genere SÌ; Diritti civili SÌ.
Ubaldo Savona

Fondamentale è che se ne parli, che si prenda atto dell'arretratezza del nostro Paese rispetto a questi temi, a queste conquiste, a questi diritti. Giusto parlare di merito, ma amo da sempre anche una vecchia definizione: quella delle pari opportunità, che vanno sempre garantite.

Care associazioni
Lasciate lavorare
il nuovo questore

Basta che (finalmente) un questore decida di applicare le comun-que ipergarantiste norme a garanzia dell'ordine pubblico e del decoro urbano, che le associazioni di riferimento lancino grida di allarme e accuse di discriminazione degli stranieri. Lasciamo lavorare il nuovo questore che in poco tempo è riuscito a dare una parvenza di ordine e legalità ad un territorio finora fin troppo permissivo. Non

vorrei più leggere "un trentenne marocchino è stato fermato perché sputava e minacciava i passanti con un coltello, feriti gli agenti che tentavano di arrestarlo", "ad un tunisino non versano da bere e distrugge le auto nelle adiacenze. Fermato dalle forze dell'ordine è trovato in possesso di due spranghe, una con chiodi alle estremità", "tre afgani fermati per rapina, minacce e molestie, vengono subito rilasciati e tornano a delinquere", "straniero ha aggredito ubriaco una tabaccaia malmenandola perché non gli dava gratuitamente le sigarette" (un libro non basterebbe per contenere i titoli inerenti tali frequenti episodi). Tutti soggetti che fino a poco tempo fa rimediavano solo una denuncia a piede libero o un foglio di via che gettavano nel primo cestino, grazie anche a leggi inique e interpretabili che non tutelano la collettività con i danni che rimangono a carico degli sfortunati che avevano subito le loro riprovevoli azioni, e che ora finalmente vedono applicati degli allontanamenti o azioni di limitazione della loro libertà di agire. L'aumento degli atti criminosi è generato anche dalla probabile garanzia d'impunità dovuta all'eccessivo garantismo ed all'incertezza della pena vigente in Italia, che richiama tra gli altri cittadini stranieri privi di scrupoli e con poco da perdere. I veri discriminati sono gli stranieri che si comportano correttamente e i cittadini che sono costretti a convivere con delle persone, spesso irregolari sul territorio, che nonostante non invitate impongono la loro presenza.

Claudio Della Ratta

Il nuovo questore conosce bene le regole e non le applica certo senza tener conto di ogni sfumatura.

Facile profezia a Merano
Rifiuti, sapevo bene
come sarebbe finita

Caro direttore, mi meraviglio che ci si continui a meravigliare del comportamento di molti meranesi. Nell'aprile 2021, non appena ricevuto l'avviso dell'allora nuovo sistema di raccolta, mi ero recata presso l'ufficio competente e ironizzando avevi chiesto se si trattasse di uno "scherzo". L'addetto, sbalordito, non mi capì ed io gli predissi esattamente quello che poi si sarebbe verificato. Preciso che sono un'ultraottantenne e che ahimè per educazione sono mio malgrado ligia alle regole. Facciamo tutto noi e il Comune aumenta le tariffe arrampicandosi sui vetri. Complimenti!

Fiorella Suttora

Sindaco, risponde lei?

OROSCOPO
DEL GIORNO

ARIETE 21/3 - 20/4

È un periodo di grande crescita personale e dovete concentrarvi sugli obiettivi che desiderate raggiungere. Vi attendono importanti novità perciò non dovete lasciarvi influenzare da nessuno.

TORO 21/4 - 20/5

Riflettete bene prima di agire, soprattutto in amore. Con il partner potrebbero sorgere dei fraintendimenti che dovete evitare: attenti o il rapporto si incrinerà in maniera definitiva.

GEMELLI 21/5 - 20/6

La ricerca di un lavoro non sta dando i frutti sperati, ma gettare la spugna non servirà. Prendete in considerazione l'idea di avviare un'attività in proprio o una società con un amico fidato.

CANCRO 21/6 - 22/7

Con lo yoga e la meditazione abbasserete lo stress, permettendovi così di ritrovare l'equilibrio. Scatterete i pensieri negativi e allontanerete molte delle preoccupazioni che vi affliggono.

LEONE 23/7 - 22/8

L'opportunità di cambiamento è lì ad attendervi, ma dovete seguire l'istinto. Non ragionate troppo perché rischierete di complicarvi la vita: passate direttamente all'azione e non voltatevi.

VERGINE 23/8 - 22/9

Non trascurate il partner e impegnatevi di più nella relazione di coppia. In amore non date mai nulla per scontato e andate sempre incontro alle esigenze della persona che vi sta accanto.

Per questa pubblicità rivolgersi a:

ALTO ADIGE
publicita@altoadige.it

BOLZANO - Via Volta 10 - Tel. 0471 307900

ALTO ADIGE

Direttore responsabile: **Alberto Faustini**

S.I.E. Spa
Società Iniziative Editoriali
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:
Orfeo Donatini
Amministratori delegati:
Michi Ebner
Roberto Rangoni

Consiglieri:
Giovanni Bort, Fabrizio Lorenz
Mauro Marcantoni, Enrico Zobele

Collegio Sindacale:
Michele Iori, Peter Giera
Patrizia Pizzini

Direttore editoriale:
Alberto Faustini

Sede legale:
Via d. Missioni Africane, 17
38121 Trento

Redazione:
Via Volta 10, 39100 Bolzano

S.I.E. s.p.a. ha designato, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), il responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer, DPO) che è contattabile per la tutela dei dati personali attraverso dpo@siespa.it

Autorizzazione
Tribunale di Bolzano n. 3 del 2/8/1948

Stampa: Athesia Druck S.r.l.
via del vigneto 7 - 39100 Bolzano
Certificato ADS n. 8621 del 18/12/2018
Codice ISSN 2499-0604



Abbonamenti e tariffe "Alto Adige"
7 numeri: € 359,90
12 mesi: € 339,90
6 mesi: € 204,90
6 mesi: € 184,90

Media Alpi Pubblicità srl
Via Missioni Africane 17 - Trento

Pubblicità Bolzano:
Via Volta 10 - Tel. 0471.307900

Pubblicità Trento:
Gall. Scudai 28/A - Tel. 0461.886257

Pubblicità Rovereto:
Corso Rosmini 66 - Tel. 0464.432223

Pubblicità Riva del Garda:
Viale Dante 8 - Tel. 0464.522031

Pubblicità nazionale:
A. Manzoni & C. S.p.A.
via Ferrante Aporti, 8 - 20125 Milano
tel. 02.57494802